

IL PUNTO CON CESARE DAMIANO (LAVORO&WELFARE)

Migliora la Cig, ma occhio ai Paesi poveri



DI DORELLA CIANCI

Come ogni mese è giunto il report dei ricercatori di Lavoro&Welfare, coordinati dal presidente Cesare Damiano, anche consigliere d'amministrazione dell'Inail ed esperto del Governo in tema di lavori gravosi. Guardando i grafici e le tabelle curate da Giancarlo Battistelli, vien fuori che nel mese di ottobre la Cassa Integrazione autorizzata è scesa sotto i 100 milioni di ore. Per la precisione si attesta a 99 milioni e 371mila: si tratta del dato più basso dall'aprile 2020, data di inizio della pandemia. Rispetto allo stesso mese di un anno, fa registriamo una diminuzione del 73,59%. Damiano commenta: "Come si ricorderà, al fine di consentire un raffronto, il picco di ore di Cig da pandemia lo registrammo a maggio 2020 con 871 milioni di ore autorizzate. Se consideriamo i mesi influenzati dal Covid (aprile 2020-ottobre 2021), le ore di Cig sono mediamente oltre 361 milioni al mese. Ci stiamo dunque incamminando sulla buona strada, anche se si registrano alcuni rallentamenti di produzione dovuti alla carenza di componenti e all'aumento del costo delle materie prime. È sempre impressionante l'impatto della Cassa Integrazione sui lavoratori: in base alle ore di Cig, si sono perse, nei primi dieci mesi di quest'anno, 326 milioni di giornate lavorative e se facciamo una equivalenza fra ore e posti di lavoro a zero ore, è come se da gennaio a ottobre 2021 fossero stati assenti dalla produzione oltre un milione e 500mila lavoratori". Tutti questi dati vanno considerati in base al "tiraggio", come abbiamo spiegato ogni mese con l'aiuto di Damiano, vale a dire il consumo effettivo delle ore: secondo l'Inps, nel 2021 (gennaio-agosto), il tiraggio è stato del 38,66%. Per quanto riguarda il reddito, ciascun lavoratore in Cassa Integrazione, per l'intero periodo gennaio-ottobre 2021, ha perso in media oltre 4.900 euro al netto delle tasse: si tratta di un dato veritiero, che non ha niente a che vedere con il tiraggio.

Damiano: "Miglioriamo e monitoriamo le forniture di vaccini ai Paesi più poveri". Damiano aggiunge: "La situazione che abbiamo illustrato ci fa comprendere quanto sia necessario sconfiggere la pandemia e le sue



Integrazione Guadagni Ordinaria o in Deroga per Covid-19.

Migliora la situazione anche per le aziende.

Cambia la composizione delle aziende che ricorrono ai decreti di Cigs, tra le quali diminuiscono i grandi gruppi commerciali e industriali con molte unità produttive presenti sul territorio nazionale, cioè si registra il -83,68%. Il numero delle aziende in crisi che fanno ricorso a decreti di Cigs dall'inizio del 2021, diminuisce sul periodo precedente (gennaio-ottobre 2020): sono -41,50%; si riducono le aziende singole e diminuiscono i gruppi con tanti siti produttivi e commerciali. Le Regioni (tutte, ad oggi, con decreti in riduzione) dove si registra il numero maggiore di decreti di Cigs sono 6: in particolare, per numero dei decreti, la Lombardia 333 (-47,97%), il Piemonte 152 (-27,27%), il Lazio 145 (-47,65%), l'Emilia-Romagna 144 (-34,55%), la Campania 91 (-34,06%), il Veneto 85 (-50,58%). In riduzione anche i ricorsi per Crisi aziendale, (-48,90%), con 256 decreti; sono il 10,77% sul totale dei decreti. I Contratti di Solidarietà diminuiscono: si registra un calo del -46,96%. Un anno fa erano il 22,68% sul totale dei decreti. La sospensione dei decreti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria attivi, ovviamente, non riguarda i lavoratori per i quali è prevista una copertura con ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria o in Deroga. Le aziende che chiudono definitivamente e ricorrono ai decreti di Cigs sono 151 (-19,25%) e, per il momento, rappresentano il 6,35% sul totale dei decreti di Cigs.

nuove e sempre più pericolose varianti. L'arma che abbiamo a disposizione è il vaccino e le misure adottate dal Governo trovano il nostro sostegno convinto. Si rende però necessaria un'azione su scala mondiale che sia più efficace. Il vaccino va reso disponibile a tutti i Paesi, a partire dai più poveri: altrimenti saremo messi sotto scacco dalle normali mutazioni, come spiegano gli scienziati". In questi 10 mesi del 2021 si sta consolidando la riduzione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, influenzata soprattutto dai periodi sottoposti al Covid-19, sullo stesso periodo del precedente anno. Una variazione ancora più significativa resta la sospensione temporanea dei decreti di Cigs in corso, unicamente nel periodo in cui è prevista la copertura della Cassa

per l'occupazione del suolo pubblico, per mantenere i tavolini all'aperto.

IL PRESSING DEI 5 STELLE PER DIFENDERE IL REDDITO DI CITTADINANZA

A Palazzo Chigi, guidata dal ministro per le Politiche agricole Stefano Patuanelli, la delegazione pentastellata si è intrattenuta a colloquio col presidente del Consiglio (affiancato dal ministro dell'Economia Daniele Franco e da quello per i Rapporti col Parlamento Federico D'Inca) per circa un'ora, ponendo il proprio veto a qualsiasi ipotesi di ulteriore rimodulazione del reddito di cittadinanza. Come è noto, la misura è stata oggetto negli ultimi tempi di ripetuti attacchi sia dall'interno della maggioranza, col leader leghista Matteo Salvini che ha definito uno "sbaglio" aver votato la legge a suo tempo e vorrebbe sensibilmente decurtare i fondi ad esso riservati, sia da FdI, che vorrebbe abrogare del tutto. Di

fronte al pressing della Lega e di Fratelli d'Italia, Patuanelli, come riferito ai cronisti al termine dell'incontro con Draghi, ha voluto sottolineare di aver chiesto "che non ci siano più modifiche nel passaggio parlamentare né nel merito né nella dotazione economica". "Il reddito - ha aggiunto Patuanelli - è una misura necessaria per una società che sta pagando a caro prezzo la pandemia", e a chi gli ha chiesto quali fossero le valutazioni del presidente del Consiglio in merito, ha risposto: "È d'accordo con noi". Dai pentastellati è arrivata anche la richiesta di rivedere il limite Isee per il superbonus sulle abitazioni monofamiliari, definito "particolarmente restrittivo" e di chiarimenti sul decreto anti-frodi il tutto, stando alle parole della capogruppo al Senato Mariolina Castellone, "in uno spirito costruttivo", che non renda l'iter della manovra un "Vietnam" parlamentare, ma che riservi in ogni caso uno spazio per la discussione. Poco prima, in un'inter-

vista concessa a Corriere.it, il leader del Movimento Giuseppe Conte, interveniva a tutto campo sui principali temi dell'agenda politica, a partire dal futuro della legislatura e dall'atteggiamento che M5s adotterà al momento dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica: "Lascerei Draghi lavorare - ha affermato - e sbagliato prendere per la giacchetta il presidente del Consiglio un giorno sì e l'altro pure. Non sono un aruspice, ma lavoreremo perché la legislatura in corso arrivi alla scadenza naturale. È un'anomalia - ha aggiunto - che si debba interrompere una legislatura e che i governi in Italia durino così poco". Quanto all'elezione del prossimo presidente della Repubblica, Conte ha aperto a un dialogo ampio, un "confronto fra gruppi, e per quanto ci può essere tra un'area progressista e una di destra. Quando si ragiona di una figura che rappresenta l'unità del Paese serve uno sforzo e uscire da uno stecato, da un'area, e dialogare anche con le forze di destra".

L'ex-premier non ha mancato di affrontare anche i temi interni al partito, alle prese con una delicata consultazione sull'accesso ai fondi del 2 per mille (che si chiuderà domani alle 12), che rappresenterebbe un'assoluta novità per la storia pentastellata e che sta suscitando polemiche e contrapposizioni: "Sara' un movimento - ha affermato Conte - non un partito di senso tradizionale, una struttura leggera, avremo una maggiore articolazione interna e una più precisa distinzione di ruoli e figure", aggiungendo che "col Pd c'è un dialogo privilegiato" senza però subalternità: "Anzi, semmai la subalternità è più del Pd, che ci ha seguito sul taglio dei parlamentari, il reddito, il superbonus. Se lavoriamo con loro - ha concluso - non vogliamo omaggiare nessuna egemonia, siamo due forze diverse che possono arricchire il campo progressista". "Questa sera abbiamo iniziato, in un clima molto positivo, un ciclo di incontri con il presidente Draghi, il ministro Franco e, di volta in volta, i

capigruppo parlamentari e i capi delle delegazioni dei partiti di maggioranza per rendere quanto più condiviso e fluido possibile il percorso della manovra di Bilancio", ha commentato il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Inca. "Un confronto accolto in maniera positiva sia dai partiti che dal Governo, perché in questo momento il Paese ha bisogno degli strumenti per rilanciare l'economia, le attività socio-culturali e continuare la lotta al coronavirus. E questo sarà possibile soltanto se tra le forze di maggioranza ci sarà dialogo e intesa sulle strategie da adottare e sui nuovi obiettivi da raggiungere. Oggi è stata la volta del Movimento 5 stelle presentare le proprie istanze, domani ci saranno altri 3 incontri per ascoltare le richieste di Lega, Forza Italia e Pd, infine mercoledì si siederanno al tavolo Coraggio Italia, Italia Viva, Leu e le Autonomie. Ascolto, condivisione e sintesi, queste sono le direttrici che dobbiamo seguire per dare un futuro solido al Paese".